Azione Cattolica Italiana
DIOCESI DI TIVOLI

RICÀRICÀTI

UNA PASSIONE CHE RIGENERA

PREGHIERA
per la FESTA dell'Adesione
2018-2019

.: Presentazione

Nella Solennità dell'Immacolata Concezione o in altro giorno del mese di Dicembre in molte Parrocchie è usanza celebrare l'adesione all'Azione Cattolica. In merito volevo farvi partecipe di una riflessione nata dal desiderio che gli appartenenti all'Associazione di Azione Cattolica potessero avere più strumenti possibili affinché l'adesione rappresentasse l'espressione di una autentica e consapevole appartenenza. Tesserarsi, nel senso di possedere una tessera, non è automaticamente condividere i principi e le finalità della nostra Associazione, così come non lo è unicamente conoscere l'Azione Cattolica o esprimere la propria adesione.

All'interno di una scelta consapevole è necessario prevedere diversi passaggi e tempi adeguati che sostengano la conoscenza, la riflessione personale, la scelta, permettendo, inoltre, di scindere il contributo, che è il nostro modo di sostenere l'Associazione che abbiamo scelto, dall'adesione ai suoi principi e alle sue finalità.

Per raggiungere più efficacemente questo obiettivo potrebbe essere utile dividere l'adesione all'AC in più momenti:

I° MOMENTO **Proposta di adesione**

> È il messaggio che portiamo come AC.
> Momento primario è infatti conoscere cosa è l'Azione Cattolica e cosa fa un associato di AC, cosa si propone e quali sono i suoi compiti.

II° MOMENTO **Adesione**

> È la scelta di fondo, personale, vera.

III° MOMENTO **Contributo**

> È il nostro modo di contribuire alla vita dell'Associazione.

IV° MOMENTO **Rito di Adesione**

> È il segno che mostra la nostra appartenenza all'AC.

.: Cenni storici dell'Azione Cattolica

Le origini dell'Azione Cattolica Italiana risalgono al 1867, quando Mario Fani, che a Viterbo aveva fondato il Circolo S. Rosa, e Giovanni Acquaderni, attivo a Bologna, si incontrano per dare vita alla Società della Gioventù Cattolica.

L'associazione, riconosciuta da Pio IX l'anno successivo, si diffonde rapidamente e capillarmente in tutto il Paese attorno ai motivi ispiratori che verranno condensati nel trinomio «preghiera, azione, sacrificio». La Società della Gioventù Cattolica diviene parte integrante dell'Opera dei Congressi, costituita nel 1874 per riunire «i cattolici e le associazioni cattoliche d'Italia», come organismo di coordinamento e di promozione dell'associazionismo cattolico, che darà notevole impulso al radicamento sul territorio di realtà religiose, economiche e sociali fino al 1904.

La distinzione più limpida tra i diversi campi di attività porta alla fondazione, nella prima parte del '900, dell'Unione Donne di Azione Cattolica, della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, alle quali si aggiunge, dopo la ristrutturazione sollecitata da Pio XI nel 1923, l'Unione Uomini di Azione Cattolica.

Negli anni tra le due guerre mondiali, in un contesto di difficoltà con il regime fascista acuito dallo scioglimento di diversi circoli nel 1931, l'Azione Cattolica acquisisce una dimensione di massa attorno ad una proposta formativa incentrata sul primato dell'apostolato, secondo il modello felicemente sperimentato dai rami giovanili guidati da Armida Barelli e Luigi Gedda.

Dopo la prova della guerra, nella quale l'associazione si spende su vari fronti, l'AC conosce un deciso rilancio: accanto ai "rami", nascono molteplici organismi specializzati con il compito di aiutare gli aderenti ad affrontare con maggiore competenza i diversi aspetti della società pluralista, conoscendo anche un nuovo terreno di impegno nella politica attraverso i comitati civici.

Con il Vaticano II, l'AC, che nel 1969 fa proprio lo spirito conciliare con il nuovo Statuto promosso da Vittorio Bachelet, ritrova le radici più autentiche della propria vocazione nella scelta religiosa, attraverso la quale definisce il servizio di animazione della missione della Chiesa.

Appuntamento importante del cammino ordinario dell'associazione, la festa dell'adesione è un momento di riflessione e testimonianza per tutta l'Azione Cattolica Italiana. Le associazioni diocesane e parrocchiali sono chiamate a celebrare questo rinnovato impegno attraverso una veglia, di cui forniamo la traccia, insieme ad una proposta per la Celebrazione Eucaristica dell'8 dicembre, durante la quale l'AC rinnova l'adesione e vengono benedette le tessere. Ci vogliamo infatti unire, sin dalla vigilia della festa, in spirito di comunione e di lode a Dio.

.: Premesse

Il carisma dell'AC è quello di laici "dedicati" in modo stabile e organico, alla missione della Chiesa nella sua globalità. *Dedicati* è un termine intenso, che dice legame spirituale e insieme affettivo; dice impegno concreto; dice di un servizio che nasce dall'amore e si alimenta di corresponsabilità, con cuore di figli. L'essere dedicati indica una scelta di vita, non episodica ma permanente, un'attenzione rivolta a tutta la comunità e capace di assumere impegni concreti in risposta alle esigenze del luogo e del tempo. In Azione Cattolica si vive "per" e "nella" Chiesa, facendo della vita di essa l'oggetto della propria dedizione.

La Chiesa cui l'AC di dedica è in primo luogo quella diocesana, alla cui crescita offre, con la propria soggettività, il contributo originale della vita associativa e dei propri percorsi formativi, oltre che la disponibilità delle singole persone. Nella diocesi, l'Azione Cattolica vive in comunione con il ministero del Vescovo, disponibile a contribuire ad elaborare le scelte pastorali della comunità e a curarne l'attuazione, in spirito di unità con tutti.

Il legame con la Chiesa diocesana vive giorno per giorno nella Parrocchia; in essa l'AC sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno nella sua realtà positiva e nei suoi difetti; da accogliere e sostenere; da sospingere al largo e da servire con umiltà. Ma oggi non si può scegliere la parrocchia se non attraverso un lavoro formativo che sostenga il cammino della quotidianità: che insegni un amore oblativo e capace di sacrificio; che sappia attraversare le situazioni di conflitto con chiarezza e con amore; che faccia praticare i percorsi della comunione con le persone con cui abbiamo familiarità quotidiana; che insegni una pazienza che non spe-

gne gli slanci e una fedeltà che non scade nella mediocrità; che insegni a osare prospettive nuove assunte per fedeltà e rifiuti ogni ripiegamento, ogni rassegnazione. La formazione dell'AC insegna i percorsi esigenti della dedizione che non fa notizia e dell'amore nascosto che si spende senza riserve. Vissuto nella parrocchia, questo amore creativo e forte diventa lo stile di ogni giorno e di ogni ambiente.

dal Progetto Formativo (Intr. § 5)

Il carisma dell'AC è comunitario: non si vive isolatamente, ma *insieme*, in una testimonianza corale ed organica; per non prende la forma dell'associazione. L'Esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cura perché non scada in puro fatto organizzativo, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che tende alla corresponsabilità. La scelta democratica esprime questi orientamenti, per costruire una esperienza che nasca dal contributo di tutti e sia avvalga della partecipazione di ciascun aderente.
L'essere associazione impegna a camminare nell'unità e a fare famiglia: per la Chiesa, segno di comunione e di amore; per ogni persona, tirocinio di socialità, con la sua esigenza di concorrere a realizzare obiettivi comuni e con la disciplina che essa esige perché si possa camminare insieme, tenendo conto delle esigenze e del passo degli altri. Ma è anche tirocinio di vita ecclesiale, ce chiede la tensione all'unità, all'integrazione, alla testimonianza di quella comunione che è dono e impegno e che esige di tramutarsi in percorsi che realizzino una fraternità senza confini.
Il vivere insieme contribuisce ad elaborare in modo concreto il profilo spirituale ed ecclesiale del laico di Ace e a far emergere la fisionomia definita della nostra esperienza associativa e formativa. Quell'identità associativa che è impossibile definire a partire dalle cose da fare, e che è difficile da descrivere in maniera astratta, emerge dall'esperienza. Essa è frutto del vivere aperto e creativo di un gruppo di persone che, avendo assunto insieme il carisma dell'AC, hanno scelto la comunicazione, lo scambio, il dialogo. Questo non solo arricchisce le singole persone, ma consente di elaborare una cultura associativa: atteggiamenti comuni i di fronte alla realtà, sensibilità condivise, accenti che ritornano con insistenza nei pensieri e nello stile delle persone di AC.

dal Progetto Formativo (Intr. § 6)

IL RITO

Il Rito si può svolgere all'interno della Celebrazione Eucaristica o in altro momento liturgico o paraliturgico a seconda delle opportunità previste da ogni Parrocchia. In ogni caso è preferibile che avvenga alla presenza della comunità.

.: INTRODUZIONE

La Messa o la veglia, dopo il saluto del Celebrante, può essere introdotta con queste parole o altre simili:

Nella Solennità dell'Immacolata Concezione:

Oggi contempliamo Maria "piena di grazia" fin dal primo istante della sua vita. Nel Magnificat la Madre del Salvatore potrà riconoscere con tutta la Chiesa: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome". Doni di Dio capaci di produrre le grandi opere della salvezza, nelle quali Egli stesso manifesta la sua santità e coinvolge uomini e donne nell'orizzonte della sua fedeltà misericordiosa.

Proprio in questa giornata solenne e secondo una tradizione consolidata e cara, l'Azione Cattolica Italiana vive la Festa dell'adesione.

Rinnovando la propria appartenenza associativa per questo nuovo anno, i soci di Azione Cattolica intendono confermare personalmente quel "sì" sull'esempio di Maria.

Siamo consapevoli che l'Azione Cattolica esiste solo se i suoi soci scelgono di aderirvi e di vivere responsabilmente un cammino di fede condiviso con altri, capace di dire il Vangelo con la vita e di generare significative esperienze di fraternità e di speranza per il mondo.

Perciò, affidando il proprio impegno alla preghiera di tutta la comunità cristiana, l'Azione Cattolica desidera confermare che è ancora possibile essere laici dedicati al Vangelo nella propria vita quotidiana, in sintonia di intenti con il proprio vescovo e disposti ad una dedicazione stabile all'edificazione del Regno.

Nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale, Papa Francesco ricorda che i laici di Azione Cattolica sono chiamati a rinnovare la scelta missionaria aperta agli orizzonti che lo spirito indica alla Chiesa ed espressione di una nuova giovinezza dell'apostolato laicale. Questa scelta missionaria: tutto in chiave missionaria, tutto. È il paradigma dell'Azione Cattolica: il paradigma missionario. Questa è la scelta che oggi fa l'Azione Cattolica. Maria, "tutta santa", interceda per noi, affinché la grazia del Signore benedica e sostenga la missione evangelizzatrice della Chiesa e in essa il cammino dell'Azione Cattolica.

oppure in Avvento:

La storia che siamo chiamati a presentare all'uomo del nostro tempo ha i contorni della fatica quotidiana e della voglia di rinnovare il cuore e la mente, per riattualizzare sempre meglio il messaggio del vangelo che Gesù ha proposto all'umanità.

La nostra storia è anche storia associativa, una storia che lascia il segno di ritrovate profezie, che con coraggio e fiducia ogni socio di AC rende attuali in ogni spazio di vita. Compito di ognuno è andare nel cuore delle nostre città, come uomini qualunque di questo tempo, a raccontare quello che il Signore ha compiuto nella nostra vita, a dire a tutti che l'incontro col suo Volto ci salva, e oggi è ancora possibile.

Nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale, Papa Francesco ci ricorda che i laici di Azione Cattolica sono chiamati a rinnovare la scelta missionaria aperta agli orizzonti che lo spirito indica alla Chiesa ed espressione di una nuova giovinezza dell'apostolato laicale. Questa scelta missionaria: tutto in chiave missionaria, tutto. È il paradigma dell'Azione Cattolica: il paradigma missionario. Questa è la scelta che oggi fa l'Azione Cattolica.

La festa dell'adesione segna un momento importante dell'Associazione e, vissuta nel tempo forte dell'Avvento, rafforza per ognuno il gusto dell'accoglienza. L'accoglienza di un messaggio, quello del Vangelo vivo, che ha il volto di Gesù. L'accoglienza di un ideale, quello dell'AC: l'amore alla Chiesa, che è amore per Dio e per l'uomo. L'accoglienza di un impegno chiaro, quello della responsabilità personale da vivere insieme agli altri, perché la corrente di amore che possiamo liberare attraversi la storia di ogni giorno.

Lo stile di vita cristiana che l'AC propone ha bisogno di riscoprire l'originalità e la freschezza di gesti semplici, capaci di parlare al cuore e alla mente di ciascuno, rivelando le profondità divine in cui siamo accolti come figli dall'unico Padre.

.: MANDATO E BENEDIZIONE

Terminata l'Omelia del celebrante, coloro che intendono aderire all'Azione Cattolica si dispongono ai piedi del Presbiterio (se il numero degli aderenti non lo permettesse si possono alzare restando in piedi al loro posto) e si impegnano a vivere l'appartenenza all'AC dicendo insieme la seguente preghiera:

Confermando la scelta di aderire all'Azione Cattolica della mia Diocesi, mi impegno:

- a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù;
- ad essere "fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà";

- ad avere un contatto continuo con la Parola di Dio e a vivere una vita sacramentale intensa;
- a curare la mia formazione cristiana, attraverso la meditazione, lo studio personale, la partecipazione alle iniziative di formazione e alla vita dell'Associazione parrocchiale, diocesana e nazionale.
- a far crescere la qualità della vita dell'AC attraverso la preghiera e la cura delle relazioni con le persone, la condivisione delle proposte che l'associazione offre, la promozione degli obiettivi che si dà, la corresponsabilità e il sostegno economico;
- a vivere in comunione con il Vescovo e i sacerdoti, in particolare con il mio parroco, "con tutti i fratelli nella fede e con le altre aggregazioni ecclesiali";
- ad avere a cuore la formazione cristiana dei più piccoli dell'Associazione;
- a spendermi, insieme a tutti gli aderenti all'Associazione, affinché la mia parrocchia sia sempre più accogliente, estroversa, missionaria;
- ad andare incontro alle persone che incrocio nelle diverse situazioni della vita;
- a portare da laico, giorno dopo giorno, "il fermento del Vangelo" in famiglia, a scuola, all'università, nei luoghi di lavoro e del tempo libero, nell'economia e nella politica;
- a prendere la vita sul serio e ad essere lievito buono, parola che comunica fiducia, sale che esalta il sapore delle cose.

Affido questi miei santi propositi al cuore e alle mani di Maria, la Madre del Signore Gesù.

Il Celebrante dice la seguente Preghiera di Benedizione:

Padre misericordioso, tu che hai mandato il tuo Figlio
per riconciliare gli uomini con te e tra loro e doni lo Spirito Santo
perché il tuo popolo sia segno e strumento
di un amore premuroso e infaticabile,
benedici ✠ quanti esprimono,
attraverso questa adesione e nel segno delle tessere,
un impegno di vita a servizio della tua Chiesa;
fa' che siano testimoni della novità di vita del Vangelo
e collaborino alla costruzione di una comunità cristiana
che sia segno vivo del tuo amore e luogo di accoglienza per ogni persona.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

.: PREGHIERA DEI FEDELI

Intenzione per la preghiera dei fedeli che si può utilizzare od adattare:

Per tutti coloro che quest'anno confermano la loro adesione all'Azione Cattolica: che il Signore doni loro la fiducia e la fedeltà necessarie per rispondere generosamente alla sua chiamata e li aiuti a operare in profonda unione di cuori e di intenti, preghiamo.

Il Presidente parrocchiale di AC legge la seguente preghiera:

Grazie, Signore, di averci regalato la tua Chiesa, mistero di comunione missionaria, e di averci chiamato a servirla insieme attraverso l'Azione Cattolica. Aiutaci ad essere tuoi collaboratori perché diventi una chiesa sempre più solidale col genere umano e con la sua storia. Donaci il coraggio e la gioia per essere sempre fedeli ogni giorno all'opera che ci hai affidato e di procedere nelle vie della fede e della santità. Affidiamo il nostro cammino alla Vergine fedele Che è tua e nostra Madre. Per questo ti preghiamo.

Se il Rito si svolge in una Celebrazione Eucaristica domenicale o in una Solennità, tutti insieme fanno la ***Professione di Fede****.*

.: BENEDIZIONE SOLENNE

Al termine della Celebrazione Eucaristica, il Celebrante può impartire la benedizione solenne qui riportata:

Dio Padre,
che ha manifestato in Cristo la verità e l'amore,
vi renda nel mondo testimoni della sua carità e del Vangelo. Amen.

Il Signore Gesù,
che ha promesso di rimanere con la sua Chiesa fino alla fine dei tempi,
confermi con la sua grazia le parole e le opere vostre. Amen.

Lo Spirito Santo
sia su di voi perché sappiate animare cristianamente il mondo. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Congedo come nel Messale Romano.

Il Presidente Parrocchiale può distribuire le tessere ai singoli aderenti al termine della celebrazione durante il canto finale o in altro luogo.

IL RITO PER I RAGAZZI

Se l'adesione viene fatta di sera o in altro momento cui non possono partecipare i ragazzi dell'ACR, si può proporre loro una celebrazione utilizzando queste domande secondo il discorso del Papa Giovanni Paolo II ai ragazzi dell'ACR nell'Incontro Nazionale del 1997.

Il Celebrante:

Cari ragazzi, voi sapete di essere diventati con il Battesimo, figli di Dio e pietre vive della Chiesa". Volete coltivare nella preghiera e nella vita sacramentale l'intimità e l'amicizia con Cristo Gesù?

I ragazzi rispondono: Sì

Voi sapete di essere chiamati dal Signore Gesù a diventare apostoli di gioia e costruttori di speranza nella comunità cristiana. Volete portare il vostro contributo, personale e di gruppo, alla edificazione della Chiesa nelle vostre comunità di appartenenza?

I ragazzi rispondono: Sì

Voi sapete di essere chiamati, pur nella vostra giovane età, a farvi testimoni generosi della novità cristiana". Volete contagiare con la gioia del Vangelo e con l'amore di Cristo i vostri coetanei, i vostri amici, le vostre famiglie, i vostri paesi e le vostre città?

I ragazzi rispondono: Sì

TESTI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN UNA VEGLIA DI PREGHIERA

.: INTRODUZIONE

Il Celebrante:

Carissimi ragazzi e ragazze dell'ACR, vogliamo metterci in preghiera per capire ciò che il Signore ci chiede perché i nostri gruppi siano sempre più belli e gioiosi, ma anche capaci di far venire da noi tanti nuovi amici. Siamo vicini al momento dell'adesione, che rappresenta il nostro "si" all'Azione Cattolica, ma anche e soprattutto alla Chiesa, e in particolare a questa parrocchia in cui ci troviamo.

Il Presidente:

L'ACR è la bellezza della nostra associazione. È il cuore limpido, pulito, semplice, vero. Autentico. Bellezza al 100%, che non ha bisogno di trucchi

e stratagemmi per apparire diversa da come è. L'ACR è bella perché è bello chi la fa. Sono belli i ragazzi, sono belli gli educatori e tutti quelli che ne accompagnano il cammino. Noi grandi preghiamo perché questa bellezza resti com'è, non venga macchiata. E preghiamo perché l'ACR di questa parrocchia continui a regalarci quel tenero sorriso che ci aiuta a guardare avanti

Giovane: Breve racconto della propria storia associativa, a partire dall'ACR

Ragazzi: uno presenta 3 motivi per cui è bella l'ACR

.: ATTO PENITENZIALE

Guida

Il cammino associativo è partito da una risposta impegnativa data al Signore. Ora, vogliamo verificare la nostra fedeltà agli impegni presi e chiedere al Signore stesso che aiuti la nostra conversione e una rinnovata dedizione.

Tutti - Signore, pietà.

Signore, a volte siamo così preoccupati di noi stessi da diventare miopi; ci concentriamo sui nostri problemi, le nostre attività, i successi e le delusioni che si succedono; non guardiamo con sufficiente attenzione al mondo che cambia, non abbiamo cuore per le persone, le ansie, i dolori, le speranze di chi vive accanto a noi.

Tutti - Perdonaci Signore.

Signore, spesso ci comportiamo come se tutto dipendesse dalle nostre strategie e iniziative; e così ci lasciamo prendere dall'ansia, diventiamo giudici degli altri, a volte persino gelosi; le difficoltà ci angustiano, la Chiesa è il campo delle nostre fatiche, prima che il dono del Padre che col suo amore ci fa figli.

Tutti - Salvaci, Signore

Signore, siamo impazienti. Non accettiamo facilmente di dover rivedere i passi compiuti e di rilanciare con costanza cammini che hanno visto calare l'entusiasmo iniziale. Insegnaci la pazienza della verifica, la fedeltà al quotidiano, l'ardore che nasce dalla familiarità con te.

Tutti - Donaci un cuore nuovo, Signore.

Dalla vita dei Santi preghiere di intercessione:

.: GIUSEPPE TONIOLO

"Mi consacro al Cuore di Gesù e nel nome di lui e unitamente ai suoi meriti prego l'eterno Padre ad accettare e rendere efficaci perennemente queste mie promesse, che si riassumono in una: adempiere la santissima di lui volontà, e adempierla assolutamente, troncando fin l'ultimo filo che mi trattiene dal compierla, con straordinario fervore, apertamente, senza revoca, e per sempre, e per questa via farmi santo." *Propositi e regolamento di vita. Giugno 1882*

La gioia di amarti e di servirti: sia questa la nostra gioia, Signore, quella che cerchiamo con tutto il cuore ogni giorno, a partire dal "segreto" della nostra casa, quella gioia che tu doni ai tuoi amici "nel sonno" ; donaci un vivo desiderio di santità. Preghiamo.

Tutti - Confermaci, Signore nel tuo santo servizio.

.: PIER GIORGIO FRASSATI

"In questi tragici, dolorosi momenti nei quali la vostra patria è calpestata dal piede straniero, mentre il vostro antagonista occupa i vostri focolari come nemico della Patria, vi mandiamo noi studenti cattolici, l'espressione del nostro fraterno amore. Non abbiamo la possibilità di mutare la triste situazione, ma sentiamo in noi l'intera forza del nostro amore cristiano che ci affratella oltre i confini di tutte le nazioni."

Lettera agli studenti tedeschi. Gennaio 1923

Signore, donaci un cuore grande per amare il mondo come lo ami tu; aiutaci a stare nelle città dell'uomo come persone di riconciliazione, perché siano superate barriere e ingiustizie che mortificano la vita e le speranze di tutti, dei poveri e dei deboli soprattutto. Preghiamo

Tutti - Confermaci, Signore nel tuo santo servizio.

.: GIANNA BERETTA MOLLA

"Sorridere a Dio da cui ci viene ogni dono.
Sorridere ai genitori, fratelli e sorelle, perché dobbiamo essere fiaccola di gioia, anche quando ci impongono doveri che vanno contro la nostra superbia.
Sorridere in associazione bandendo ogni critica e mormorazione. Sorridere a tutti quelli che il Signore ci manda durante la giornata. La felicità è avere Gesù nel cuore. È vivere momento per momento, e ringraziare il Signore di tutto ciò che egli, nella sua bontà, ci manda." *Lettera al fidanzato. Settembre 1955*

Fa', o Signore, che abbiamo cura della vita quotidiana delle nostre famiglie, perché sia luogo concreto dove si sperimentano la semplicità e le meraviglie dell'amore. Aiutaci, Signore, a saper accogliere come un dono i momenti, gli incontri, i dolori e le gioie di ogni giorno e a santificarci attraverso essi. Preghiamo.

Tutti - Confermaci, Signore nel tuo santo servizio.

.: GIUSEPPE LAZZATI

"Se i cristiani si segregano dagli altri, cessano di avere il senso della loro presenza nel mondo.
I laici devono sentire che non si santificano segregandosi dal mondo, ma immettendosi nel mondo e che, immessi nel mondo, hanno la possibilità di portarvi il senso autentico della loro presenza per la salvezza del mondo." *Agosto 1965*

Signore, aiutaci ad apprezzare le realtà che costituiscono il cammino e la civiltà del nostro tempo: il lavoro, la scienza e la tecnica, la ricerca, la vita sociale e politica, l'informazione, la cultura, l'arte, la cura dell'ambiente... E fa che possiamo esprimere al meglio la nostra laicità nell'essere sale che, con competenza è destinato al bene di ogni uomo. Preghiamo.

Tutti - Confermaci, Signore nel tuo santo servizio.

Si possono concludere le Intercessioni con le seguenti parole:

Questo vostro associarvi è stato riconosciuto dal Magistero come una forma di ministerialità per la Chiesa locale, al fine di servirla nella diocesi e nella parrocchia, come anche nei luoghi e nelle situazioni in cui le persone vivono la propria esperienza umana. [...]

La vostra Associazione vuole essere una casa posta tra le case degli uomini. In questo si esprime la vostra missionarietà. Già il Concilio Vaticano II aveva assegnato all'Azione Cattolica un ruolo necessario per "l'implantatio ecclesiae e lo sviluppo della comunità cristiana" (Ad Gentes, 15). Ciò significa per voi, oggi, riappropriarvi di quella missionarietà necessaria anche per le Chiese di antica cristianità. [...]

Carissimi Fratelli e Sorelle, il Papa vi esorta a continuare nel vostro impegno di essere pellegrini di speranza, solleciti per le sorti di ogni donna e di ogni uomo che incontrate sulla vostra strada. A tutti sappiate indicare Gesù Cristo quale amico e consolatore di ogni umana miseria e come trascendente Signore della storia.

ADESIONI 2019

Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Tivoli
Segreteria diocesana